

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettività alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta Associazione Bolsena Lago d'Europa, rappresentata dal presidente Dott. Angelo Berteà in qualità di legale rappresentante della suddetta Associazione

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 X Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 8865 - Progetto di un impianto eolico, composto da N° 7 aerogeneratori della potenza nominale di 6.0 MW, per una potenza complessiva di 42 MW, da realizzarsi nei comuni di Bagnoregio, Lubriano, Montefiascone, Celleno e Viterbo (VT).

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettività a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 X Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 X Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 X Rumore, vibrazioni, radiazioni
 X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 X Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio

X Monitoraggio ambientale

Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Contenuto:

Osservazione 1 – Carenza e superficialità dello Studio Faunistico

Osservazione 2 - Insufficiente discussione del rischio per la salute pubblica da rottura o distacco di una pala e da ribaltamento della turbina

Osservazione 3 – Assenza di uno Studio di Incidenza VINCA

Osservazione 4 – Il progetto non è compatibile con il nuovo Piano Energetico Regionale

Osservazione 5 – Mancanza di proposte alternative

Conclusioni

Osservazione 1 – Assenza di uno Studio Faunistico

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) non contiene uno approfondito studio faunistico, né una coscienziosa discussione di uno dei rischi principali per la fauna selvatica volatile: la collisione durante il volo.

Lo SIA si basa esclusivamente su informazioni globali sulla potenziale presenza e frequentazione della zona della fauna selvatica, ricavate dalla letteratura (vedi elenco a p. 177). Conferma la necessità di monitoraggi dedicati (pp. 210: "Tra gli altri gruppi più sensibili alla presenza di parchi eolici segnalate in area vasta, diverse specie possono frequentare in maniera più continuativa il sito interessato dal progetto, seppure le modalità e i periodi di frequentazione, nonché l'abbondanza di individui coinvolti siano da verificare mediante attività di monitoraggio dedicata."

Però, sia la VIA che soprattutto la VINCA richiedono dati concreti, scientifici e aggiornati a proposito, che devono **precedere ogni autorizzazione**, e non possono essere rimandati a eventuali monitoraggi *ante operam*.

Più volte, lo SIA rileva, che importanti dati ambientali non sono disponibili, p. es. (pp. 178): "Per quanto ci siano evidenze del fatto che gli impianti eolici "onshore" possono avere importanti impatti sugli invertebrati terrestri (Elzay et al., 2017), la maggior parte degli studi svolti sulla problematica ha riguardato la fauna vertebrata, con particolare attenzione per gli Uccelli e i Chiroteri, che costituiscono i due gruppi maggiormente interessati da effetti negativi derivanti dalla presenza di aerogeneratori in

esercizio. In sintesi, è quindi possibile affermare che gli effetti degli impianti eolici sulla fauna sono fortemente influenzati da condizioni sito-specifiche e relazionati all'ecologia delle specie presenti. Le dinamiche che stanno alla base dell'entità degli effetti generati dalla presenza degli aerogeneratori sono spesso complesse e poco conosciute. Inoltre, la mancanza di dati sulla popolazione per molte specie di fauna selvatica e le differenti scelte metodologiche utilizzate negli studi per estrapolare informazioni dai dati raccolti, influiscono negativamente nello stimare complessi effetti delle turbine eoliche sulla fauna selvatica (May et al., 2019).”

Oppure a pp. 213: “Particolarmente significativa è la presenza degli Uccelli; secondo l'elenco preliminare stilato sulla base delle informazioni disponibili (che si ricorda non essere esaustivo) sono state individuate 109 specie di Uccelli, la maggior parte delle quali frequenta il territorio regionale nei periodi di migrazione (primavera e autunno). Nell'area sono potenzialmente presenti anche specie nidificanti alcune delle quali di interesse per la conservazione. Le specie più numerose tra quelle segnalate sono quelle che nidificano negli ambienti agricoli, colture arboree e sistemi particellari complessi. Anche le specie ecotonali e di ambiente aperto risultano in buona presenza, mentre le specie boschive seppure presenti sono meno frequenti. Le specie acquatiche come anatidi e ardeidi sono presenti nell'area vasta con una maggiore concentrazione nei dintorni del Lago di Bolsena. Tra gli Uccelli i rapaci sono sicuramente una componente da non trascurare perché sfruttano nel modo migliore possibili le correnti termiche per poter ridurre le energie durante le migrazioni o le attività di caccia. Non si esclude quindi il passaggio e la presenza di diverse specie comuni o di interesse al di sopra dell'area vasta, in particolare di quelle specie che sorvolano i campi coltivati in cerca di cibo come il Gheppio, la Poiana o il Nibbio. Nell'area vasta, sulle pareti rocciose dei calanchi di Bagnoregio (circa 5 km di distanza dall'impianto) si segnala anche la presenza del Lanario e del Falco pellegrino. Queste specie però tendono a non allontanarsi troppo dai siti di nidificazione e di caccia, risentendo in maniera inferiore della presenza dell'impianto. La loro presenza è comunque da valutare.

In generale, quindi, l'area vasta, vista la vicinanza alla costa tirrenica e la vicinanza a diversi laghi e altri ambienti naturali può costituire un corridoio di passaggio per molti uccelli migratori, che spesso transitano senza fermarsi o frequentano il territorio solo per un breve periodo al fine di recuperare le risorse energetiche necessarie alla prosecuzione del proprio viaggio. È quindi difficile stabilire con precisione le comunità di Uccelli presenti sul territorio analizzato in periodo migratorio, anche perché nel corso di ogni stagione pre e post riproduttiva le popolazioni di ciascuna specie in transito si avvicendano con tempistiche di passaggio differenti a seconda della strategia migratoria e della distanza dei quartieri di nidificazione e svernamento. Maggiori informazioni saranno recepite con il monitoraggio in fase d'esecuzione.”

E ancora: Le collisioni con gli aerogeneratori costituiscono la principale causa di mortalità per Uccelli e Chirotteri derivante dalla presenza di impianti eolici. Sono vari i fattori che influenzano la probabilità di eventi di collisione e la complessità della loro interazione rende difficile comprendere quale sia la causa del loro verificarsi.

I fattori specie-specifici (morfologia, comportamento, vista, udito, abbondanza e comportamento migratorio), le caratteristiche dei parchi eolici (tipologia di turbine, colorazione, presenza di luci, localizzazione) e la topografia del terreno possono essere tutti fattori molto influenti sugli eventi di collisione (de Lucas et al., 2008; Herrera-Alsina et al., 2013; Thaxter et al., 2017). Di conseguenza, le stime sulla mortalità degli Uccelli e Chirotteri per collisione con le turbine variano notevolmente tra i siti così come la tipologia di turbina può essere particolarmente rilevante (De Lucas and Perrow, 2017; Marques et al., 2014). Nell'ambito di una serie di studi sulla mortalità da impatto, i tassi di collisione per gli Uccelli sono risultati estremamente vari, con un range incluso tra 0 e 125 individui morti per aerogeneratore per anno (media 4,5 individui per anno - De Lucas and Perrow, 2017). Diversi studi svolti dagli anni '90 del secolo scorso per individuare quali siano i gruppi di Uccelli maggiormente a rischio di collisione con gli aerogeneratori hanno evidenziato come i rapaci, per le loro caratteristiche dimensionali, ecologiche e comportamentali siano un gruppo particolarmente interessato dalla problematica anche in funzione del basso tasso riproduttivo e della vita lunga degli individui (Carrete et al., 2009); studi più recenti hanno tuttavia riscontrato che la tesi dello limitato numero di eventi di mortalità a carico di specie di piccole dimensioni sia dovuto per lo più al fatto che questi sfuggono alle indagini, per cui è stato ipotizzato che le collisioni di specie di Passeriformi e

Columbiformi con gli aerogeneratori sia in realtà un fenomeno diffuso e spesso sottostimato (De Lucas and Perrow, 2017).

Tutto ciò dimostra, che l'impianto non può essere autorizzato a causa dell'assenza dei dati scientifici indispensabili, per principio di precauzione, vedi **Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA)**, (GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA Serie generale - n. 303, 28-12-2019, di seguito LGN):

p. 55: “- ..., in virtù dell'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva 92/43, un'opportuna valutazione delle incidenze sul sito interessato del piano o progetto implica che, prima dell'approvazione di questo, siano individuati, alla luce delle **migliori conoscenze scientifiche in materia**, tutti gli aspetti del piano o progetto che possano, **da soli o in combinazione con altri piani o progetti**, pregiudicare gli obiettivi di conservazione di tale sito. Le autorità nazionali competenti autorizzano un'attività sul sito protetto solo a condizione che abbiano acquisito la certezza che essa è priva di effetti pregiudizievoli per l'integrità del detto sito. Ciò avviene quando non sussiste alcun dubbio ragionevole da un punto di vista scientifico quanto all'assenza di tali effetti (v. in C-404/09, EU:C:2011:768, punto 99, C-399/14, EU:C:2016:10, punti 49 e 50, Causa C-243/15.).“

Inoltre, lo SIA omette di specificare, che l'impianto proposto presenta un rischio non quantificabile e potenzialmente alto di collisione per la fauna volante (Uccelli e Chirotteri), perché il parametro decisivo da cui dipende il rischio di collisione è la velocità di rotazione lineare delle pale (che alle estremità delle ali può raggiungere valori elevati): quando la velocità delle pale supera un valore critico (attorno ai 200 km/h – non esiste unanimità a proposito), il volatile non riesce più a reagire ed evitare la pala che si avvicina.

La zona di superamento può corrispondere a una grande parte dell'area percorsa dalle pale, soprattutto per rotori molto lunghi come per gli aerogeneratori del progetto.

Non esistono ancora studi sul rischio di collisioni mortali per moderni (riferiti agli ultimi anni) generatori con lame lunghissime.

L'impianto proposto presenta dunque un rischio non quantificabile e potenzialmente alto di collisione per la fauna volante (Uccelli e Chirotteri).

Osservazione 2 – Insufficiente discussione del rischio per la salute pubblica da rottura o distacco di una pala e da ribaltamento della turbina

La sezione dedicata a questo rischio “analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti – gittata massima” si basa su calcoli vetusti, ignorando tra l'altro la possibilità di

distacco di parti delle pale, e non corrisponde allo standard ingegneristico attuale (vedi per esempio qui: https://www.uvp-verbund.de/documents-ige-ng/igc_mv/540D9500-79D2-4637-A1E9-57D4EDAAF16D/Risikobeurteilung%20Eisabwurf%20Eisabfall%20Rotorbruch%20Turmversagen%20und%20Brand.pdf), che invece richiede calcoli e simulazioni tenendo conto delle particolarità del sito e delle turbine.

Visto la vicinanza di alcuni edifici agli aerogeneratori, e in particolare anche alla presenza di strade di campagna frequentate, è molto probabile che le distanze di sicurezza non sono rispettate e che il reale pericolo per la popolazione sia gravemente sottostimato.

Osservazione 3 – Assenza di uno Studio di Incidenza VInCA

Lo SIA elenca correttamente le Zone Speciali di Conservazione nelle vicinanze dell'area del progetto. Considerando la ridotta distanza sia dal sito ZSC-ZPS IT6010008 "Monti Vulsini" che dal sito ZPS "Lago di Bolsena, Isole Bisentina e Martana IT6010055", in nessun caso può essere esclusa, a priori, una incidenza significativa del progetto su tali siti. È quindi inevitabile presentare uno studio di incidenza, che deve precedere ogni autorizzazione e richiede l'individuazione di specifiche misure di mitigazione e la partecipazione del pubblico.

La VInCA deve prendere in considerazione anche effetti cumulativi, tenendo conto di tutti gli altri effetti di opere umane nella zona assieme a quelli del progetto. Nella sezione 2.5.2: EFFETTO CUMULO SULLA FAUNA, si afferma:

“Gli impatti cumulativi potenziali sulla fauna verificabili consistono potenzialmente in:

- un eventuale aumento delle collisioni degli individui con gli impianti (mortalità) dovuto alla compresenza in un territorio ristretto di più impianti;
- un effetto barriera determinato dalla compresenza di più impianti in un territorio ristretto;
- un aumento della perdita di habitat idonei alla presenza delle specie nel territorio considerato. Si tratta di impatti negativi e sinergici.

Si sa relativamente poco sugli effetti densità-dipendenti sui tratti del ciclo vitale che possano controbilanciare l'aumento di mortalità dovuto alle turbine eoliche. In effetti è complicato effettuare valutazioni separate tra gli impatti dovuti ad uno specifico impianto eolico e altre attività antropogeniche nel territorio in esame o in altre regioni, soprattutto per specie migratrici (May et al., 2017). Tali effetti cumulativi sono ancora discussi e mancano sia chiare definizioni che metodologie adatte ad effettuare valutazioni (May et al., 2017). Molti dei contributi alla conoscenza degli effetti cumulativi sulla fauna sono inoltre limitati agli impianti eolici off shore o ai campi eolici di grandi dimensioni (ad esempio quelli degli Stati Uniti).

L'effetto cumulativo sulla mortalità direttamente legato alla produzione di energia eolica può avere effetti importanti sulla sopravvivenza a lungo termine delle popolazioni di Chiroteri, dato il basso tasso riproduttivo e il lento recupero delle popolazioni in declino (Kunz et al., 2007; Cryan e Barclay, 2009; Arnett et al., 2011). Date le poche informazioni sulla demografia nei siti in cui vengono costruiti gli impianti, non è quindi facile valutare il loro effetto a lungo termine (Arnett et al., 2011).

In generale, per quanto concerne l'aumento di mortalità (rispetto alla situazione esistente) non è possibile effettuare valutazioni appropriate in questa fase, data l'assenza di dati disponibili; tali dati – e la relativa valutazione appropriata – discende necessariamente dall'esecuzione del monitoraggio *post operam*.”

affermando ancora una volta l'assenza di dati scientifici indispensabili e rimandando la valutazione d'incidenza, addirittura e in maniera del tutto impropria, a un monitoraggio *post operam*, mentre invece deve precedere tutte le autorizzazioni necessarie per eseguire degli interventi.

Non essendo stata attivata la procedura di VInCA a norma di legge, e non avendo il proponente presentato uno Studio di Incidenza sufficiente, risulta assente questa parte integrante del processo autorizzativo: il progetto quindi non può essere autorizzato.

OSSERVAZIONE 4

Il progetto non è compatibile con il nuovo Piano Energetico Regionale.

Nello SIA a p. 19 - Piano Energetico Regionale P.E.R Lazio, si fa riferimento soltanto alla proposta del PER del 2017, e non alla sua versione definitiva del 2022, il Nuovo PER Lazio (DGR 595 del 19/07/2022, Allegati Parte 2, p. 26), che non prevede l'installazione di impianti di megaeolico su terraferma. Prevede invece impianti eolici su terraferma solo di taglia “mini” e “micro”:

“Per quanto riguarda quindi la FER eolica, il PER intende valorizzarla come evidenziato dai grafici che seguono limitatamente ai sistemi di piccola taglia, grazie ai numerosi lati positivi che questi presentano. Innanzitutto, la grande disponibilità di siti utilizzabili, poiché occupano uno spazio ristretto e non necessitano di apposite infrastrutture per la loro installazione. L'impatto sul territorio di questa tipologia di impianti è, inoltre, molto contenuto, date le limitate dimensioni delle macchine (rotori con diametri da 3 a 9 m, montati su torri di 10-20 m);

- per utenze di tipo produttivo in aree non gravate da vincoli di natura paesaggistica e quindi prioritariamente in aree industriali a servizio di singole utenze o comunità energetiche o gruppi di autoconsumo collettivo;
- soluzioni di micro-eolico (< 50 kW), soprattutto nelle applicazioni residenziali ed agricole (anche in sinergia con il meccanismo delle comunità energetiche), prioritariamente per utenze ubicate fuori dai centri urbani;”

Impianti di megaeolico sono previsti solo off-shore e galleggianti. Logicamente e di conseguenza, il progetto **non è coerente** con le prescrizioni specifiche del Piano Energetico Regionale attualmente in vigore.

Invece, lo SIA sostiene a p. 98, che il progetto è conforme con il PER.

Il PER Lazio è lo strumento di programmazione e pianificazione relativi al governo e alla tutela del territorio più importante in questo contesto. Sebbene atto di indirizzo non vincolante, rappresenta però un ampio studio scientifico sulla sostenibilità, nei suoi vari aspetti, delle fonti di energia rinnovabile: determina in qual modo gli indirizzi posti dall'UE per la transizione energetica possono essere soddisfatti con il minore impatto ambientale (come richiesto dalla normativa europea in merito - Direttiva 2018/2001).

Il PER è un vasto studio scientifico e indipendente che determina il quadro programmatico per gli interventi industriali, mentre il progetto è di parte e propone una soluzione ottimizzata per soddisfare gli interessi particolari della impresa proponente. Il PER indica qual è il miglior modo in cui realizzare i FER nella Regione e le priorità di scelta ai quali attenersi. Non vieta realizzare altri impianti FER una volta esaurite le scelte prioritarie.

Il fatto che lo Studio di Impatto Ambientale omette di citare correttamente proprio lo strumento più importante in materia, trae in inganno pubblico e autorità. Dovrebbe trattare il PER e constatare la verità palese: che il progetto non è compatibile con i suoi indirizzi. Se strumenti programmatici regionali, provinciali comunali fossero senza importanza alcuna per il progetto, che senso ha tutto il paragrafo 2.2 dello studio d'impatto?

Osservazione 5 – Mancanza di soluzioni alternative

Considerati gli impatti importanti delle opere in progetto su paesaggio e ambiente, è indicato ricercare possibilità alternative sia per la produzione di energia rinnovabile, sia per il sito dell'impianto.

L'art. 22 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. co. 3 lettera d) prevede che lo studio di impatto ambientale contenga *“una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali”*.

La procedura della Valutazione d'Incidenza prevede esplicitamente che la decisione di proseguire con un piano o un progetto è soggetta alle condizioni e ai requisiti di cui all'articolo 6, paragrafo 4 (Direttiva Habitat). In particolare occorre dimostrare che:

1. l'alternativa proposta per l'approvazione è la meno dannosa per gli habitat, le specie e l'integrità del sito Natura 2000 interessato, a prescindere dalle considerazioni

economiche, e non ci sono altre alternative possibili che non presentino effetti pregiudizievoli per l'integrità del sito;

2. sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi «motivi di natura sociale o economica»;
3. sono previste tutte le misure compensative necessarie per garantire la tutela della coerenza generale di Natura 2000.

Il capitolo 3 (Alternative di progetto, pp. 124) analizza le alternative all'impianto proposto: Questa analisi è carente perché non esamina a sufficienza due alternative meno impattanti sull'ambiente e con minore incidenza su specie e habitat tutelati:

- 1) Il ricorso a piccole installazioni con impianti mini eolico (< 50 kW), in aree già degradate da attività antropiche e libere da vincoli con un'altezza media inferiore ai 50m e la diffusione del "micro-eolico" (< 1 kW) in conformità alla normativa vigente per la costruzione e esercizio di tali impianti.
- 2) Il ricorso a impianti e parchi di (mega)-eolico off-shore.

Ad 1:

Lo studio scarta l'argomento, sostenendo che "..., in coerenza con il principio di ottimizzazione dell'occupazione di territorio, una riduzione della potenza attraverso l'utilizzo di aerogeneratori più piccoli non sarebbe ammissibile." Non considera però che, collocando gli impianti di preferenza in aree già degradate, zone industriali ecc., si eviterebbe ogni addizionale impatto sull'ambiente e sul territorio.

Ad 2:

Questa alternativa, la più importante, che permette di ridurre quasi completamente tutti gli impatti negativi del progetto, non è neanche presa in considerazione.

L'eolico off-shore rappresenta un'enorme risorsa energetica nazionale, considerando la lunga linea di costa dell'Italia, la ridotta distanza di quasi tutto il territorio nazionale da questa fonte rinnovabile e le favorevoli condizioni del vento sulle coste: ricorrendo a questa risorsa, il nostro paese sarebbe in grado di coprire tutto il fabbisogno nazionale, senza produrre gli impatti ambientali e paesaggistici dell'eolico su terraferma.

Tale scelta è stata adottata da vari paesi europei in simili condizioni, come l'Inghilterra e la Danimarca; il fatto che l'Italia, rispetto a questi paesi, è in ritardo di molti anni con l'attuazione dell'eolico nel mare, non è un argomento sufficiente per rifiutare questa alternativa.

La fattibilità delle scelte 1 e 2 è sottolineata dal fatto, che il Nuovo Piano Energetico Regionale del Lazio nel settore dell'eolico si appoggia proprio su queste alternative: ricordiamo ancora una volta che il PER si basa su uno vasto studio ambientale e ingegneristico imparziale e permette di soddisfare tutti gli indirizzi comunitari in materia.

Conclusioni

Facendo riferimento alle osservazioni sopra indicate si chiede quanto segue:

Per quel che concerne l'Osservazione 1:

Presentare uno studio faunistico a regola d'arte come base indispensabile per lo Studio d'Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza. In particolare, focalizzare le indagini ornitologiche di campo sull'accertamento della presenza delle specie di Rapaci segnalati nei Formulari Standard dei siti Natura 2000 interferiti e sull'utilizzo dell'area di progetto quale area trofica per tali specie.

Tenere conto di uno dei rischi principali per la fauna selvatica volatile, la collisione durante il volo, analizzandolo correttamente.

Per quel che concerne l'Osservazione 2:

Analizzare il rischio per la salute pubblica da rottura o distacco di una pala e da ribaltamento della turbina con procedimenti ingegneristici aggiornati e rivalutare le posizioni degli aerogeneratori.

Per quel che concerne l'Osservazione 3:

Sospendere il processo autorizzativo e presentare uno Studio di Incidenza Ambientale, che necessariamente deve precedere ogni atto autorizzativo.

Per quel che concerne l'Osservazione 4:

Ritirare il progetto e presentare uno che rispetta gli indirizzi del Piano Energetico Regionale.

Per quel che concerne l'Osservazione 5:

Rinunciare alla realizzazione del progetto ricorrendo alle opportune ed adeguate soluzioni alternative indicate.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data _____

Montefiascone, 15/04/2023

(inserire luogo e data)

Il dichiarante

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'B' followed by a surname that appears to be 'Bianchi'.